

# Ponte tibetano e Regnano: ecco il recupero antisismico

Casola sceglie la ristrutturazione sicura e punta a sviluppare il turismo  
Il sindaco: abbiamo ricollegato le sponde dell'Aulella e ridato vita a un paese

► CASOLA

Il disastroso terremoto nel Centro Italia è motivo di riflessione per quanto riguarda le metodologie di costruzione e la realizzazione di opere che possano resistere ai fenomeni eccezionali della natura, creando una nuova filosofia che deve essere applicata anche in Lunigiana, zona, da sempre, a rischio sismico. In questo senso vanno le ricostruzioni realizzate negli ultimi anni a Casola, interessando le prime case in attesa che si possano raccogliere i fondi necessari al riallineamento alle normative per la prevenzione antisismica.

Gli esempi sono da ricercare nel nuovo ponte tibetano nel capoluogo comunale e nella ricostruzione della frazione montana di Regnano. Nel primo caso è stato ripristinato un collegamento pedonale importante, utilizzato dalla popolazione, ma era necessario anche per l'attività recettiva che da più di vent'anni opera in loco, portando in Lunigiana turisti stranieri. La realizzazione di questo ponte ha consentito così di collegare nuovamente le due sponde dell'Aullel-

la.

«È stato un recupero importantissimo per Casola, per i cittadini che hanno i terreni sull'altra sponda e per l'agriturismo che qui vi sorge, una delle poche attività commerciali che è ancora attiva sul nostro territorio comunale», dice il sindaco **Riccardo Ballerini**.

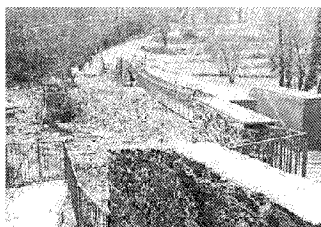
Il recupero di Regnano, invece, è stato realizzato grazie al contributo del Gal, di circa 180 mila euro, con un progetto ad hoc, per riportarlo alla vita. «Dispiace solo che il paese sia, durante il periodo invernale, pressochè disabitato, ci abitano pochissime persone, però insieme agli interventi sulle abitazioni che hanno subito danni dal terremoto, ha fatto rivivere questo borgo, in estate è fiorente, chi ha un'abitazione ritorna e ha recuperato case ed il paese si presenta diverso rispetto a come era in passato», dice ancora il sindaco.

Tante volte, prosegue, «parliamo di turismo, poche volte però non riusciamo a metterlo in atto. Scelte della Regione ci dicono che il referente per il turismo, nella nostra Provincia è Massa, come Unione stiamo cercando, attraverso l'assessorato regionale, di avere strutture, finanziamenti e personale per migliorare la situazione. Abbiamo intrapreso un percorso con gli operatori turistici per portare sempre più persone a visitare questo territorio, perché ci sono bellissime strutture ricettive, facendo conoscere al turista i valori culturali della Lunigiana. Dobbiamo cercare di indurre i turisti ad evitare la toccata e fuga, invogliandoli a prolungare le loro permanenze».

**Cristiano Borghini**



Uno scorcio del borgo di Regnano



Un'altra veduta del ponte





**Il ponte tibetano sul torrente Aulella a Casola**